Con il Trattato di Utrecht, nel 1713, venne sancita tra le potenze europee una ridefinizione dei confini, decisamente favorevole ai Savoia, al fine di opporre al pericolo dell'egemonia francese la "barriera delle Alpi". Al duca di Savoia andarono dunque tutte le terre "à l'eau pendante des Alpes du coté du Piémont", espressione che significava l'adozione della linea di displuvio come linea di demarcazione politica, mentre la Francia salvava Briançon e otteneva la valle di Barcellonette come compenso per le "valli cedute".



Così, le alte valli di Dora Riparia, Varaita e Chisone (ovvero gli Escartouns di Oulx, Pragelato e Casteldelfino) furono cedute dalla Francia al Piemonte, il Delfinato e la federazione escartonese smembrati, e le comunità del Brianzonese, linguisticamente e culturalmente parti della stessa millenaria civiltà alpina, separate e schierate sui fronti contrapposti di una nuova e artificiale frontiera.Il Trattato di Utrecht pone fine alla vicenda storica degli Escartons. Formalmente nata nel 1343 con la *Grande Charte des libertès Briançonnaises*, essa è in realtà il culmine di un'organizzazione secolare di comunità federate tra loro, eredi di una millenaria resistenza che oppone i montanari delle Alpi ai poteri che si sono susseguiti nei tentativi di "pacificare" e "normalizzare" un territorio ribelle, sempre in lotta a difesa della propria autonomia. Un cammino incompiuto, come dimostra la resistenza che in Valsusa continua; una resistenza che, confrontandosi con i propri precedenti passi, non può che acquistare ulteriore consapevolezza e forza epr le battaglie presenti e per quelle a venire.

Walter Ferrari e Daniele Pepino
Escarton, la federazione delle libertà
edizioni Tabor, Valle di Susa, luglio 2013 - 6,00 euro
Per richiesta copie, rivolgersi ai recapiti di Nunatak